

## ORDINE DEL GIORNO n. 753

**Oggetto: Solidarietà alla popolazione Ucraina e condanna dell'aggressione subita. Impegno per un immediato cessate il fuoco e la convocazione di un negoziato di pace multilaterale.**

### Il Consiglio regionale

*premessato che* da anni l'Ucraina è il campo di battaglia di una guerra che ha causato dal 2014 circa quindicimila vittime e il precipitare degli eventi ci ha messo davanti a un fatto che dobbiamo definire senza timidezze: l'invasione è sempre un'inaccettabile violazione della sovranità di un paese libero e indipendente;

*ritenuto che* gli atti di aggressione militare siano sempre da condannare fermamente in quanto ci mettono davanti a un sistema che si incentra non sul confronto e sul consenso dei cittadini, ma sulla forza militare e sulla repressione;

*ricordato altresì che* il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi del Diritto Internazionale e dell'Unione Europea, che si prefigge, come sancito dagli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea, di promuovere e contribuire alla pace e alla sicurezza oltre che *“alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli”* e *“alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite”*, carta che, peraltro, al Capitolo I (dedicato ai fini e principi dell'Organizzazione), articolo 1, paragrafo 2, individua come fine delle Nazioni Unite *“sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-determinazione dei popoli”*;

*ricordato che* secondo l'articolo 27 della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, *“in quegli stati, nei quali esistono minoranze etniche, religiose, o linguistiche, gli individui appartenenti a tali minoranze non possono essere privati del diritto di avere una vita culturale propria, di professare e praticare la propria religione, o di usare la propria lingua, in comune con gli altri membri del proprio gruppo”*;

*evidenziato quindi che* è compito della comunità internazionale e dell'Europa garantire il massimo impegno per far cessare immediatamente il conflitto e immaginare un equilibrio duraturo di pace;

*richiamato che* anche la nostra Costituzione, all'articolo 11, *“ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”*;

*considerato che*

- la Regione Piemonte, anche con l'istituzione del Comitato diritti umani presso il Consiglio regionale, da sempre crede nella pace, perché la pace e la difesa dei diritti delle persone non possono mai essere disgiunte;
- questi giorni, pochi ma lunghissimi giorni, ci hanno fatto ripiombare in un tempo che si sperava rimanesse destinato ai libri di storia: il tempo dell'incertezza, dell'ignoto, della paura e della concretezza della morte nel nostro continente;

*ritenuto di* condannare fermamente ogni aggressione militare, condividendo le azioni che il governo italiano ha intrapreso e auspicando che la comunità internazionale profonda il massimo impegno per far cessare immediatamente il conflitto;

*ritenuto che* la situazione sia estremamente complessa e risulti difficile decifrare il disegno geopolitico in atto e gli scenari che potrebbero configurarsi, anche al di fuori dei confini ucraini, con una minaccia per l'Unione europea e che, anche per questo, dobbiamo essere uniti più che mai e continuare a sostenere le azioni messe in campo dal governo;

*il Consiglio regionale* nel manifestare una ferma condanna per l'aggressione militare in atto da parte della Russia in Ucraina e solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita

**dà mandato al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio regionale anche in qualità di Presidente del Comitato dei diritti umani**

- di continuare a seguire l'evolversi della situazione nonché a fornire ogni aiuto possibile con la raccolta di fondi e materiali di prima necessità, da mandare in Ucraina, a sostenere gli ucraini residenti Piemonte e, come già annunciato, ad operare fattivamente per ospitare chi sta fuggendo dalla guerra;
- di invitare il Governo italiano a continuare ad adoperarsi per attivare ogni sforzo e ogni canale diplomatico volti a porre fine al più presto ai combattimenti e restituire la parola alla diplomazia e ai tavoli di pace;
- di sostenere ogni sforzo diplomatico messo in campo dal governo italiano e dagli altri paesi dell'Ue.

**Impegna il Presidente del Consiglio regionale**

ad esporre la bandiera della pace sulla facciata di Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale (quale segno di difesa dei valori della pace e ripudio di ogni forma di guerra e di violenza).

---==oOo===---

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 2 marzo 2022*